

Arechi-Volpe, scoppia la prima grana

L'Arus diffidata dall'aggiudicare i lavori da 103 milioni al Consorzio di imprese guidato da Energis risultato vincitore

LE GRANDI OPERE » IL CASO

di **Alessandro Mosca**

L'esito dei calcoli della commissione di valutazione è arrivato solo poche ore fa, nel pomeriggio di mercoledì. Le buste con le proposte per il maxi appalto da 103 milioni di euro per il restyling dello stadio Arechi e la riconversione del campo Volpe sono ancora "calde". Ma, intanto, già partono le proteste: nelle scorse ore, infatti, è stata inviata una diffida all'Arus per chiedere di non procedere con l'aggiudica del bando - sulla base di un accordo quadro - e di varare l'esclusione della prima classificata in graduatoria, il raggruppamento temporaneo d'imprese guidato dal Consorzio Energis di Biella. A spedire l'atto di significazione all'Agenzia regionale per lo sport, l'Ente strumentale di Palazzo Santa Lucia guidato da Flavio De Martino, è una delle altre cordate che ha presentato la proposta entro la scadenza dei termini del 15 ottobre.

La "diffida lampo". In attesa di comprendere le valutazioni degli uffici della Mostra d'Oltremare - come quasi sempre accade in appalti dal quantum così importante, l'offerta economica presentata dalla cordata Energis (ma anche altre) è risultata "anomala" e, per questo, sono stati chiesti giustificativi entro 15 giorni sul dettaglio della proposta, dunque, spunta la prima - da certi punti di vista prevedibile - grana per il maxi appalto che rischia di allungare i tempi per la partenza del cantiere che, in base ai diktat del governatore

Vincenzo De Luca,

dovrebbe scattare nelle prime settimane del nuovo anno. Nella diffida inviata all'Arus, infatti, vengono segnalate alcune, presunte incongruenze nella proposta presentata da Energis, tali da chiedere alla commissione di gara - presieduta da **Pasquale Manduca**, architetto e dirigente del Settore Grandi Opere della Regione Campania e che vede come componenti la funzionaria di Palazzo Santa Lucia,

Francesca De Falco, e il dirigente dell'area tecnica dell'Arus, **Mario Gaeta**, mentre la segretaria verbalizzante è Rosaria Rizzo - di procedere con l'esclusione del Consorzio. Nel mirino, in particolare, gli interventi previsti per "rivoluzionare" il Volpe e trasformarlo in un impianto provvisorio da 15mila posti in cui far giocare le gare interne della Salernitana durante il cantiere dell'Arechi: nel capitolato, infatti, l'Arus ha previsto che per la fornitura di spalti e moduli prefabbricati non sia possibile sfruttare l'avvalimento, l'opzione prevista negli appalti utile per colmare i requisiti economici, finanziari, tecnici e professionali mancanti ma necessari per partecipare ad una procedura di gara avvalendosi delle capacità di altri operatori economici tramite un contratto. E secondo i "contestatori", così come riportato nella diffida, la cordata Energis avrebbe utilizzato questa possibilità per gli spalti prefabbricati:

una delle mandanti, infatti, ha attivato l'avvalimento, preannunciando le forniture da parte di un'altra società non inserita nel raggruppamento temporaneo d'imprese. Un dettaglio ritenuto non da poco: questa carenza, infatti, violerebbe il disciplinare di gara e, dunque, dovrebbe portare all'esclusione della cordata Energis. A causa di questa "carenza del requisito professionale", dunque, nella diffida si chiede alla commissione di convocare una nuova seduta di gara per procedere alle valutazioni del caso e all'esclusione del concorrente, invitando l'Arus ad astenersi alla conclusione dell'appalto e, dunque, all'aggiudica.

Il rischio di tempi più lunghi. Nei prossimi giorni, dunque, è attesa una risposta alla diffida presentata nelle ultime ore oltre alla conclusione delle verifiche sull'offerta economica ritenuta anomala. Ma, in ogni caso, lo scenario che si sta profilando rischia di allungare i tempi per l'apertura dei cantieri: nel caso in cui la commissione decida di andare avanti per la sua strada e non tenere presente ciò che viene indicato nell'atto di significazione anche dopo le opportune verifiche, c'è l'ipotesi che gli stessi "contestatori" possano ricorrere al Tar dopo l'aggiudica efficace dell'appalto, portando anche a una richiesta di sospensiva che, in attesa delle decisioni nel merito, potrebbe "congelare" la rivoluzione degli impianti sportivi di Salerno da 103 milioni di euro. E, allo stesso tempo, in caso d'esclusione anche il Consorzio Energis potrebbe presentare istanza al tribunale amministrativo, chiedendo ai giudici di chiarire la questione. Insomma, il rischio di un "corto circuito" - spesso accade per queste maxi gare d'appalto - è dietro l'angolo...

riproduzione riservata

Ad avviso di una delle cordate che hanno partecipato al bando, una delle ditte del raggruppamento classificatosi primo in graduatoria avrebbe violato il capitolato. Nei prossimi giorni i membri della commissione dovranno rispondere alle osservazioni altrimenti è annunciato un procedimento al Tar allungando così i tempi



Il rendering del progetto di ristrutturazione del campo sportivo "Volpe"